



Il Giappone tutela le IG sul modello europeo

Nuovo quadro normativo per la difesa della proprietà intellettuale

a cura di Makiko Shigemitsu, Ministro dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca del Giappone

MAFF
Ministry of Agriculture,
Forestry and Fisheries
農林水産省

Fondere insieme la consistenza della carne di Kobe con l'aroma fragrante e la splendida buccia dell'agrume *Kito Yuzu*... In Giappone vi sono numerosi prodotti agroalimentari caratteristici e di alta qualità, che hanno acquisito prestigio grazie alle condizioni naturali delle zone di origine e ai metodi tradizionali di produzione unici.

Il Paese ha fondato un modello ad hoc, finalizzato sia a garantire la tutela della proprietà intellettuale dei nomi dei prodotti tipici, sia a preservare la loro unicità. Nel giugno 2015, è entrata in vigore la Legge sulla protezione dei nomi dei prodotti specifici agricoli, forestali e ittici, e degli alimenti (Legge n° 84 del 2014), denominata anche semplicemente "Legge sulle IG". Si tratta di un sistema di tutela delle Indicazioni Geografiche (IG) *sui generis*, che affonda le radici nell'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di

proprietà intellettuale (TRIPs) promosso dal WTO, e grazie al quale le denominazioni geografiche si configurano come strumento di tutela del diritto di proprietà intellettuale. Dunque, il sistema IG non solo salvaguarda i nomi dei prodotti dalle imitazioni, ma rassicura anche gli agricoltori per le loro produzioni, incoraggiandoli.

62 Indicazioni Geografiche registrate ad oggi in Giappone

In particolare, la copertura della Legge sulle IG include frutta, verdura, carne, pesce e bevande analcoliche¹, fino a toccare prodotti non alimentari di origine agricola, tra i quali annoveriamo le stuoie tatami e la seta grezza. Ad oggi, ben 62 prodotti agroalimentari sono stati registrati come Indicazioni

Geografiche ai sensi della Legge sulle IG.

In Giappone è stata registrata anche un'Indicazione Geografica italiana, ossia il Prosciutto di Parma DOP.

Gestione del sistema IG

La Legge sulle IG ha stabilito delle procedure trasparenti di registrazione delle denominazioni geografiche, tra le quali figura l'istituzione di un periodo di tre mesi di obiezione. La legge dispone inoltre di regole chiare e conformi all'Accordo TRIPs; in particolare, se le richieste del marchio a denominazione geografica presentano prodotti dai nomi generici oppure identici o simili ad altri marchi registrati, le domande devono essere rifiutate.

Una volta che il prodotto viene registrato, i produttori (e un'associazione di produttori) devono portare avanti misure gestione idonee e adatte a garantirne la qualità e

1. Le bevande alcoliche sono protette sia dalla Legge sulla garanzia della tassa sui liquori e sulle associazioni per il commercio dei liquori (Legge n° 7 del 1953), sia dall'Avviso sull'istituzione dei parametri applicabili alle Indicazioni Geografiche per i liquori (Avviso n°19 del 2015, dell'Agenzia Nazionale delle Imposte), rilasciato ai sensi della legge suddetta.

l'autenticità. Ciò assicura l'adesione alle prescrizioni previste dal Disciplinare (un documento che definisce i requisiti produttivi del prodotto a denominazione). Inoltre, anche il Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca del Giappone (MAFF) effettua regolari controlli per verificare che la gestione del processo di produzione sia condotta correttamente.

Inoltre, i prodotti registrati come Indicazioni Geografiche devono applicare il marchio IG previsto in Giappone.

Logo prodotti IG Giappone



Esso costituisce un elemento indispensabile nel distinguere i prodotti a denominazione da tutti gli altri presenti sul mercato, ma soprattutto indica che il prodotto è strettamente legato al territorio da cui proviene. In secondo luogo, esso consente ai consumatori di riconoscere facilmente che un dato prodotto è stato registrato conformemente a quanto stabilito dal Sistema di protezione delle IG del Giappone.

Nel caso in cui si riscontrino un utilizzo improprio della denominazione di origine, chiunque può inviare una segnalazione al MAFF. Qualora il reclamo venga dichiarato valido, il MAFF può ordinare una rettifica sull'adozione indebita della denominazione ai produttori e distributori chiamati in causa. Infine, la Legge sulle IG

proibisce agli importatori di acquisire prodotti non a norma dall'estero se registrati con la protezione giapponese. In caso di negligenza e mancato rispetto delle disposizioni, sono previste delle sanzioni, che vengono prescritte alla persona o all'azienda in questione.

Giappone e UE

Nel dicembre 2017, il Giappone e l'Unione Europea hanno portato a termine la negoziazione dell'Accordo di partenariato economico UE-Giappone, in base al quale entrambe le parti si sono impegnate a proteggere le rispettive Indicazioni Geografiche in ciascuno dei loro territori. Nel dettaglio, nell'Unione Europea verranno protette 48 IG giapponesi, mentre in Giappone verranno tutelate 71 IG dell'UE (tra le quali il Roquefort DOP francese e il Gorgonzola DOP italiano). Le procedure basilari e i livelli di protezione dei prodotti dell'Unione in Giappone sono essenzialmente gli stessi di quelli previsti dalla Legge sulle IG. Il Giappone è lieto di collaborare con l'Unione Europea per stabilire una cooperazione sempre più forte nel campo delle Indicazioni Geografiche.

focus

IG tra Giappone e UE

i numeri dell'Accordo nel dettaglio



71
IG protette
in Giappone



48
IG protette
in UE



Una responsabile del Consorzio Prosciutto di Parma DOP ritira l'attestato della Registrazione in Giappone come Indicazione Geografica



Andrea Marescotti

*Professore associato
Dipartimento di Scienze
per l'Economia e l'Impresa
Università di Firenze*

Opportunità per le IG italiane in Giappone

La protezione delle Indicazioni Geografiche (IG) è uno strumento di crescente importanza in tutto il mondo. Da un punto di vista economico, la protezione delle IG costituisce uno strumento utile per segnalare le caratteristiche di qualità del prodotto che derivano dal territorio di origine, consentendo alle imprese di differenziarsi su mercati sempre più globali e di sfuggire a una concorrenza basata solo sul prezzo. Le imprese che utilizzano le IG protette si aspettano di ottenere una riduzione della concorrenza sleale derivante dagli utilizzi scorretti e impropri del nome geografico sul mercato, e di aumentare prezzo e vendite, anche grazie alle maggiori possibilità di accesso a nuovi mercati. Inoltre la protezione delle IG consente spesso di offrire opportunità di sostegno anche alle piccole-medie imprese, e promuovere uno sviluppo più sostenibile sia da un punto di vista sociale che ambientale. Il mercato giapponese ha mostrato negli ultimi anni un incredibile e crescente interesse per i prodotti alimentari di qualità, e il GI Act approvato nel 2015 ne è un'ulteriore conferma. Inoltre dal 2016 un emendamento al GI Act consente anche ai gruppi di produttori non giapponesi di richiedere la registrazione delle IG in Giappone. La possibilità anche per i produttori non giapponesi di chiedere la protezione secondo la nuova normativa (come nel caso del Prosciutto di Parma DOP), abbinata all'Accordo di partenariato economico UE-Giappone recentemente approvato, apre grandi opportunità per i prodotti italiani DOP IGP. I prodotti e i piatti della cucina italiana godono infatti di una posizione di eccezionale rilievo nelle preferenze dei consumatori giapponesi.

Per approfondire

www.fmric.or.jp/gidesk

<https://gi-act.maff.go.jp/en/>